



newsletter polizia locale emilia-romagna

n. 6, ottobre 2018

“Le giornate della polizia locale”, edizione 2018

Come gli anni scorsi, siamo stati presenti alla manifestazione nazionale di Riccione con un nostro stand.

Grazie a tutti i relatori e al pubblico numeroso che ha partecipato agli incontri di confronto nelle due giornate di giovedì 20 e venerdì 21.



**LE GIORNATE DELLA POLIZIA LOCALE
RICCIONE 2018
STAND REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vademecum “Violenza di genere, violenza domestica e stalking”

Sulla scia dei vademecum già realizzati in materia di social network, controllo di vicinato, cyberbullismo, abbiamo pubblicato un nuovo vademecum operativo in materia di violenza, quale strumento di attuazione delle linee guida sulla promozione della polizia locale.

Il vademecum è pensato per facilitare il lavoro delle polizie locali in materia di prevenzione, contrasto e sensibilizzazione sul territorio.

I testi del vademecum sono a cura di Alessandra Bagnara della PL di Ravenna e di Massimo Perrone della PL di Cento.

[Scarica il vademecum](#)

Publicata la circolare con la nuova denominazione di “polizia locale”

A seguito della riforma della legge regionale sulla polizia locale, in cui spariscono le distinzioni di denominazione tra polizia municipale e polizia provinciale, il Capo di Gabinetto del Presidente della Regione Emilia-Romagna ha pubblicato una circolare di chiarimento sull'immediato utilizzo della nuova denominazione.

[Scarica la circolare](#)

POLIZIA LOCALE

- Bologna, 30 ottobre 2018, Convegno internazionale “Social media and local police in Europe: cities in touch with citizens for safety and trust”

Convegno di disseminazione dei risultati del progetto europeo Medi@4Sec, in materia di uso di web e social network per la sicurezza delle città, in collaborazione con Forum europeo ed italiano per la sicurezza urbana. [Info e iscrizioni](#)

- Cento, 30 ottobre 2018, Convegno formativo “DoMinA”

Convegno formativo in materia del ruolo della polizia locale per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne, minori e animali. [Info e iscrizioni](#)



Servizio Affari della Presidenza
Regione Emilia-Romagna
Viale A. Moro 52 - 40127 Bologna



polizialocale@regione.emilia-romagna.it



[@PolizialocaleER](https://twitter.com/PolizialocaleER)



t.me/polizialocaleER



autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale



051 5273302-3356.

Il corso-concorso unico regionale: linee di attuazione dello strumento previsto dall'art. 16 bis della L.R. 24/2003

di Alberto Sola

Area Polizia Locale - RER



Con la legge regionale 13/2018 approvata lo scorso luglio, nel riformare profondamente la

normativa in tema di polizia locale (legge regionale 24/2003), è stato introdotto un nuovo strumento molto interessante e dalle notevoli potenzialità: il *corso-concorso unico*.

Fino ad oggi ogni ente locale ha organizzato il proprio concorso per la selezione degli addetti alla polizia locale, con cui individuava proprie graduatorie da cui attingere il nuovo personale. Successivamente i vincitori erano assunti ed immessi in servizio con funzioni limitate, poi si garantiva loro la formazione iniziale obbligatoria. Questa formula non sparirà ma potrà essere sostituita dal nuovo percorso che si andrà a definire grazie all'introduzione dell'art. 16 bis.

Ma perché prevedere un nuovo sistema di selezione ed accesso? Vediamo quali erano le principali problematiche a cui si vuole dare una risposta:

- graduatorie contenenti spesso le stesse persone che partecipano a tutti i concorsi che si svolgono in un determinato lasso temporale, per cui, spesso, dopo un breve periodo di servizio in cui si è avviata la formazione, la vestizione e l'inserimento della persona nei sistemi lavorativi del comando, il neo assunto si licenzia per rispondere alla chiamata di un altro ente;
- maggiori costi e maggiore tempo dedicato complessivamente alle procedure (se si sommano costi e tempi sostenuti dai singoli Enti);
- i vincitori di concorsi entrano in servizio e svolgono da subito l'attività, anche se limitata, senza avere preventivamente ottenuto un'adeguata formazione: le qualifiche giuridiche sono attribuite con l'immissione in servizio;
- i neo assunti non riescono a svolgere i corsi di formazione iniziale obbligatori entro il

periodo di prova, in alcuni casi si registrano forti ritardi nell'avvio dei percorsi, dovuti anche alla necessità di comporre aule complete che, insieme alla scarsità di assunzioni tipica di questa fase, ne rallenta ulteriormente l'assolvimento;

- i costi per la formazione iniziale obbligatoria sono sostenuti dalla RER (circa il 70 % complessivo), e dai comuni, i quali lamentano anche l'assenza dal servizio degli addetti per svolgere tali percorsi che constano in circa 60 giornate (mediamente 3 mesi di lavoro);
- qualora un neo assunto non superi la prima formazione resta comunque in servizio nell'ente perché il periodo di prova è normalmente già trascorso.



La previsione dell'art. 16 bis troverà attuazione con un percorso che sarà progressivamente formalizzato, attraverso specifici atti.

Sulla base della nuova norma e delle indicazioni raccolte durante la lunga preparazione della riforma, largamente partecipata dagli stakeholder del sistema di polizia locale della regione, possiamo riassumere i passaggi che ci aspettano nei seguenti:

- raccolta dei fabbisogni assunzionali degli Enti locali;
- predisposizione della convenzione quadro con cui gli Enti locali delegano alla regione lo svolgimento del corso-concorso;

- indizione del bando di concorso da parte della regione;
- svolgimento di una serie di prove preselettive utili ad ammettere alla fase corsistica un numero adeguato di aspiranti in base ai fabbisogni assunzionali rilevati;
- svolgimento della fase corsistica, organizzata dalla Scuola Interregionale di Polizia Locale. Il corso sarà organizzato in modo prettamente residenziale sia con periodi continuativi di alcune settimane che con richiami nei fine settimana a completamento del monte-ore previsto;
- la parte di corso prevedrà anche i moduli necessari per conseguire la patente di servizio, l'attribuzione dell'arma e l'uso di strumenti di coercizione (manette) e di autodifesa (spray antiaggressione e bastone estensibile, ecc.);
- al termine del corso sono previste le prove finali con cui verrà definita la graduatoria utile all'immissione in servizio presso i comandi;
- il comando di destinazione sarà scelto dai vincitori del concorso, tra quelli che hanno aderito alla convenzione, sulla base della graduatoria di merito formata (chi prima arriva, prima sceglie);
- immissione in servizio di operatori già formati e dotati della prima vestizione di base.

I costi del corso-concorso saranno ripartiti tra la regione e gli Enti che utilizzeranno la graduatoria, questi ultimi in misura proporzionale al numero di addetti assunti.

Non avendo esempi simili a cui fare riferimento è difficile oggi ipotizzare il costo che gli Enti locali sopporteranno per ogni neo assunto. Tuttavia se partiamo dal dato relativo ai costi che oggi un ente locale sostiene, si può facilmente ipotizzare che si ridurranno enormemente.

Oggi, ed in futuro per gli Enti che decideranno di proseguire in autonomia su questo terreno, per avere un neo assunto, un ente sostiene i costi dell'intera selezione, sia diretti (compensi ai commissari, eventuale affitto strutture dove svolgerli, eventuale contenzioso, ecc.) che indiretti (costi del proprio personale che è impegnato nelle procedure, nella sorveglianza durante le prove, nella correzione delle prove, ecc.).

A questi occorre aggiungere i costi relativi alla prima formazione obbligatoria (oggi circa il 30% del costo effettivo ma nel momento in cui vi sarà la possibilità di aderire al corso-concorso unico è

prevedibile che non sarà più abbattuta dall'intervento regionale) e soprattutto il costo del personale che seppure già assunto presta servizio svolgendo la prima formazione (circa 3 mesi di durata del corso).

Le prime proiezioni ci fanno ritenere che attingere dalla graduatoria unica comporterà un costo paragonabile a quello che gli Enti che si muoveranno in autonomia sosterranno per la sola prima formazione obbligatoria.

Per brevità non mi dilungo ad elencare i benefici di sistema, facilmente intuibili, che un unico concorso e corso può portare in relazione al senso di appartenenza, motivazione al ruolo e rafforzamento delle relazioni tra comandi.



Questa scelta fortemente caldeggiata da tutti gli stakeholder coinvolti e voluta all'unanimità dall'Assemblea Legislativa, può rappresentare un momento di svolta in quel percorso di crescita del sistema di polizia locale dell'Emilia-Romagna che la legge regionale 24/2003 ha innescato e che la legge regionale 13/2018 vuole rilanciare. Ci auguriamo che anche gli Enti locali sapranno cogliere l'opportunità e dare il loro contributo alla migliore attuazione di questa **nuova sfida**.



poliziale@regione.emilia-romagna.it



[@PolizialeER](https://twitter.com/PolizialeER)



t.me/polizialeER